

POLITICA  
a PAG. 5

M5S, GARANTE DELLA PRIVACY ORDINA A ROUSSEAU DI CONSEGNARE DATI ISCRITTI

sanità  
a PAG. 7

NASCE UN SOFTWARE IN GRADO DI PREDIRE IL RISCHIO DI MORTE DEI PAZIENTI COVID

sanità  
a PAG. 9

VACCINO ANTI COVID PER VIA ORALE, DALLA STATALE DI MILANO ARRIVA LE-COVAX

ATTUALITÀ  
a PAG. 11

A L'AQUILA 10 PICCOLI COMUNI DIVENTANO COVID FREE. IL SINDACO AI TURISTI: "VENITE, QUI SICURO"

sanità  
a PAG. 13

LEGGE 194, NASCE OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA SUA APPLICAZIONE

# TARGHE ALTERNATIVE

Quando manca poco meno di un'ora all'inizio della cerimonia, il camioncino della ditta incaricata dal Campidoglio dell'installazione della targa dedicata a Carlo Azeglio Ciampi, si presenta al posto di Polizia che delimita gli accessi al Lungotevere Aventino, nel cuore di Roma. "Ao' fatece passa', dice che la targa e' sbagliata...", rivelano concitati i tecnici alle forze dell'ordine. La scena muove a pietà il servizio d'ordine. Giunti sul posto, a quanto si apprende, si tiene una febbrile trattativa. I marmisti non riescono a fermare la macchina dell'organizzazione. E' troppo tardi, fa notare il cerimoniale del Campidoglio. Le più alte cariche, a cominciare dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sono in procinto di arrivare. E manca anche il tempo di correggere il refuso: scrivere sul marmo non e' esattamente come digitare su una tastiera. Al Cerimoniale di Roma Capitale non resta che una via di fuga. Dare il via libera ma limitare i danni accorciando la cerimonia, e intanto 'abbozzare' la scusa della targa scheggiata. La lapide resterà coperta. Nessuno vedrà l'errore dell'ignoto marmista. Azeglio si scrive con la 'g'. Peccato che anche il 'piano B' abbia una falla. Il drappo scelto per coprire lo strafalcione reca colori immortali ma e' semitrasparente. L'errore insomma si vede, e si fotografa. Quando si dice 'la pezza peggiore del buco'.





## “Voglia di ricominciare” per Draghi e... Berlusconi

di Nico Perrone

“È la prima volta che esco da Roma e quello che si percepisce è un sollievo, un entusiasmo, una voglia di ricominciare e sprigionare le proprie energie produttive e imprenditoriali, la propria visione del mondo che da' veramente conforto, la voglia di ricominciare” ha detto il premier, Mario Draghi, nel corso della visita in Emilia Romagna, al distretto della ceramica di Sassuolo. “Questa Italia è viva, forte e ha tanta voglia di ripartire” ha aggiunto. Uno, due. Ieri era stato il Governatore di Bankitalia a spargere ottimismo, a parlare di forte ripresa già in atto, sottolineando che gli indici di fiducia delle imprese sono ai massimi da oltre tre anni. Insomma, è tempo di rimettersi a pensare al futuro e questo significa programmare, tirare fuori i soldi da sotto il materasso e di ricominciare a spendere. Vero che non bastano le sole parole, queste possono aiutare, creare il giusto clima di attesa fiduciosa, tocca al Governo però fare le cose necessarie perché il tempo è prezioso ed è comunque poco. E intanto arrivano i primi segnali certificati di ripresa sia sul versante della crescita economica che dell'occupazione. Secondo l'Istat, in-

fatti, nel primo trimestre si sono registrati dati migliori del previsto con un +0,1% rispetto al -1,8 del trimestre precedente. Aumentano anche gli occupati ad aprile: il saldo diventa positivo per oltre 120mila occupati rispetto a gennaio 2021. Ma c'è ancora molto da fare perché rispetto al dato di febbraio 2020, prima della pandemia, gli occupati sono oltre 800mila in meno. Ma il Governo è in campo e il premier Draghi promette che non si perderà tempo grazie al decreto legge sulle semplificazioni approvato la settimana scorsa in Consiglio dei Ministri: “Io mi auguro che rappresenti un cambio di passo essenziale per l'Italia. È vasto, molto complesso. Riduce le incertezze e i tempi delle burocrazie. Semplifica il lavoro dell'imprenditore e la vita del cittadino, ma senza indebolire i presidi di tutela dell'ambiente, del lavoro, e soprattutto della legalità” ha sottolineato. Sul fronte più politico, al contrario, dietro le quinte dei Palazzi della politica corrono le voci che parlano di un patto per eleggere Silvio Berlusconi alla Presidenza della Repubblica il prossimo febbraio. A chi liquidava la questione come fantapolitica va ricordato

che tra i 1.009 delegati che saranno chiamati ad eleggere il nuovo presidente il centrodestra unito, insieme a Italia Viva di Matteo Renzi che tornerebbe centrale, e la forte maggioranza dei delegati regionali, ci sono i numeri per nominarlo dalla quarta votazione in poi quando basta la maggioranza semplice. Le ‘voci’ parlano di un patto stretto da Salvini e Berlusconi. Il Cavaliere porterebbe in dote alla nuova Lega tutti i ‘pezzi’ di Forza Italia e in premio avrebbe il Colle per due anni. L'intesa avrebbe una scadenza temporale e una staffetta: Berlusconi resterebbe al Colle per due anni e il premier Draghi finirebbe la legislatura come premier fino al 2023. Dopo le elezioni, stando ai sondaggi di oggi, con il centrodestra vittorioso, il nuovo Parlamento, frutto della riforma costituzionale che ne riduce il numero del 30 per cento, sarebbe la ‘giusta causa’ per le dimissioni di Berlusconi da Capo dello Stato insieme a motivi legati all'età e alla salute. A quel punto le Camere, con le nuove quote di delegati regionali, tornerebbero a riunirsi per portare al Quirinale Mario Draghi. Dopo la pandemia anche la politica torna a sognare.

Le ‘voci’ parlano di un patto tra Salvini e Berlusconi. Il Cavaliere porterebbe alla Lega tutti i ‘pezzi’ di Forza Italia e in premio avrebbe il Colle per due anni



# ROUSSEAU

Provvedimento d'urgenza del Garante della privacy: Casaleggio ha cinque giorni di tempo per consegnare i dati al M5s



## M5s, Garante della privacy ordina a Rousseau di consegnare dati iscritti

di Redazione

Il Garante per la protezione dei dati personali ha ordinato all'Associazione Rousseau di consegnare al Movimento 5 Stelle tutti i dati personali degli iscritti al Movimento. Il provvedimento è stato adottato d'urgenza all'esito dell'istruttoria avviata dal Garante dopo la segnalazione presentata dal Movimento 5 Stelle. Lo riferisce una nota.

Dalla documentazione acquisita dall'Autorità, il Movimento 5S e l'Associazione Rousseau risultano essere, rispettivamente, titolare e responsabile del trattamento dei dati degli iscritti al Movimento. In base alla normativa sulla privacy, il responsabile, "su scelta del titolare del trattamento dei dati", è tenuto a cancellare

o restituire tutti i dati personali, "dopo che è terminata la prestazione dei servizi richiesti relativi al trattamento". Questa disposizione, precisa il Garante, deve essere applicata in tutti i casi che regolano il rapporto titolare-responsabile.

In quanto titolare del trattamento il Movimento ha quindi diritto, sottolinea il Garante, di disporre dei dati degli iscritti e di poterli utilizzare per i suoi fini istituzionali. L'Associazione Rousseau dovrà quindi consegnare Movimento5S, entro 5 giorni, i dati degli iscritti di cui l'Associazione risulti responsabile. Potrà invece continuare ad utilizzare i dati di quegli iscritti rispetto ai quali sia anche titolare del trattamento.





## Nasce un software in grado di predire il rischio di morte dei pazienti Covid

di Mattia Caiulo

Un software in grado di predire il rischio di morte dei pazienti con polmonite da Covid-19. È il frutto di un progetto di ricerca a "più mani", che ha coinvolto nei mesi scorsi i professionisti dell'equipe di Cardiologia e Rianimazione dell'ospedale di Piacenza, quelli del Centro cardiologico Monzino di Milano, del dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del Politecnico di Torino, e di due istituti svizzeri: quello di Intelligenza artificiale "Dalle Molle" di Lugano e l'istituto "Toelt" di Zurigo. La tecnica utilizzata, sviluppata per la prima volta in Italia, è annunciata come "rivoluzionaria" e si basa sul principio del "machine learning", secondo il quale la macchina apprende in maniera autonoma dai dati che le vengono forniti, migliorando costantemente le sue capacità predittive e individuando correlazioni.

In particolare, i ricercatori medici hanno inserito nel sistema tutti i dati di 889 pazienti curati a Piacenza. L'algoritmo ha quindi elaborato tutte le casistiche e ha imparato a individuare una serie di parametri utili a stratificare il rischio. L'utilizzo di questa tecnica ha permesso la creazione di un'applicazione web in grado anche di aiutare il medico nel determinare il giusto iter terapeutico in base alla gravità del paziente e, di conseguenza, ridurre drasticamente il ricorso a farmaci non ne-

cessari o poco efficaci. Il sito web è a disposizione gratuita dell'intera comunità medico-scientifica e impegnata nella lotta al virus, e uno studio sul cosiddetto "Piacenza score" è stato pubblicato sulla rivista medica internazionale "Journal of Medical Internet Research". A Piacenza la ricerca ha visto coinvolti i medici Geza Halasz e Matteo Villani, coordinati da Massimo Piepoli, direttore di Cardiologia, e Massimo Nollì, direttore di Anestesia e rianimazione. "Il sistema è semplice- spiegano- collegandosi al sito, ci si trova davanti a una schermata che richiede l'inserimento di alcuni semplici parametri, quali età, saturazione e temperatura". Poi "sulla base dell'approccio 'machine learning', l'applicazione è in grado di calcolare il rischio, avendo analizzato e catalogato quanto successo sul campione di pazienti piacentini inserito dagli studiosi". La tecnologia, viene sottolineato, "è quindi modulabile e 'viene incontro' alle esigenze del clinico qualora il professionista non abbia immediatamente a disposizione i valori richiesti".

L'algoritmo, continuano i professionisti, "a quel punto ne richiede altri e formula quindi una stratificazione del rischio, assegnando 'score' diagnostici e prognostici per soggetti Covid-19 e facendo una stima della possibilità che la persona possa andare incontro anche a conseguenze letali".

La tecnica "rivoluzionaria" si basa sul "machine learning", ovvero la macchina apprende in maniera autonoma i dati che le vengono forniti e migliora le sue capacità predittive individuando correlazioni





Il vaccino per via orale, frutto di una ricerca tutta italiana, è completamente diverso da quelli attualmente in uso e risulta particolarmente promettente per i paesi in via di sviluppo

## Vaccino per via orale, dalla Statale di Milano arriva LeCoVax

di Nicola Mente

**P**otrebbe presto esserci un nuovo vaccino anti-covid 'italiano', da somministrare per via orale, e che potrebbe tornare utile, nel caso, per le vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo. Il primo studio sperimentale preclinico ha provato infatti l'efficacia del candidato vaccino LeCoVax2 messo a punto nei laboratori dell'Università Statale di Milano nell'induzione di anticorpi in grado di neutralizzare il virus.

L'incoraggiante risultato arriva da un lavoro di ricerca coordinato da Claudio Bandi, Sara Epis e Gian Vincenzo Zuccotti del Centro di Ricerca Pediatrica Romeo ed Enrica Invernizzi dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con Emanuele Montomoli, responsabile scientifico di VisMederi Research srl (e docente presso l'Università di Siena), che si è già tradotto in due brevetti depositati nel mese di febbraio di quest'anno.

LeCoVax2 presenta caratteristiche innovative, che lo differenziano dagli altri vaccini attualmente in uso per il controllo di Covid 19, sia per il meccanismo di azione, sia per gli aspetti relativi alla conservazione e alla distribuzione, fondamentali per la gestione delle fasi future della pandemia.

Come spiegano i ricercatori, i vaccini attualmente utilizzati per il controllo di Covid-19 in Europa si basano essenzialmente su due tipologie di piattaforme: Rna somministrati all'interno di piccole particelle lipidiche o virus modificati, incapaci di replicare e di

determinare infezione, contenenti frammenti genici del virus Sars-Cov-2. Entrambe le piattaforme prevedono che la produzione delle proteine del virus (i cosiddetti antigeni, che scatenano la risposta immunitaria) avvenga all'interno delle cellule dei soggetti vaccinati. La piattaforma vaccinale utilizzata per la produzione di LeCoVax2 è completamente diversa perché, come rendono noto dalla Statale, "si basa su un microrganismo unicellulare modificato, in grado sia di produrre sia di trasportare le proteine virali che fungono da antigeni, e che possono quindi stimolare la produzione di anticorpi nel soggetto vaccinato". Il microrganismo che ci viene in aiuto, mettendoci a disposizione una sorta di "micro-fabbrica di proteine", è *Leishmania tarentolae*, una *Leishmania* non patogena per l'uomo (e che non ha nulla a che fare con quella che provoca la leishmaniosi nei cani) somministrabile in forma 'inattivata'.

In pratica, "una volta inoculate in un mammifero, le proteine virali prodotte in *Leishmania* hanno la capacità di agire come le proteine prodotte dal virus stesso durante l'infezione naturale. Quindi come antigeni virali in grado di stimolare la produzione di anticorpi".

Insomma, "le peculiarità di LeCoVax2 lo rendono molto promettente per l'applicazione nei paesi in via di sviluppo", evidenzia Zuccotti, il quale sottolinea come la tecnologia necessaria alla sua produzione sia relativamente semplice".



## Dieci Comuni aquilano 'Covid free' Il sindaco: "Venite qui in vacanza"

di Alessandra Farias

“Abbiamo 10 Comuni che hanno gioielli di bellezza e capacità attrattiva unici e che oggi sono di fatto Covid-free. Abbiamo un Gran Sasso sicuro che possiamo porre sulla scena dando un segnale a tutti i turisti che verranno”. Non solo le isole, dunque, ma anche le aree interne dell'aquilano si preparano ad una stagione estiva importante e l'obiettivo, per il sindaco Pierluigi Biondi, è stato già in parte raggiunto grazie ai risultati ottenuti con la prima fase sperimentale della vaccinazione di massa nei Comuni aquilani sotto i 500 abitanti.

Vaccinazione a tappeto che proseguirà nei prossimi giorni, per allargarsi poi a quelli con meno di mille abitanti e includere anche le piccole frazioni dei Comuni più grandi dove di persone ne vivono poche e che sono orograficamente più complesse da raggiungere. A dichiarare quindi il Gran Sasso sicuro è stato proprio il sindaco de L'Aquila durante la conferenza stampa tenutasi questa mattina nel Capoluogo della regione Abruzzo, per fare il punto sulla conclusione della prima fase della campagna vaccinale condotta nei piccoli Comuni grazie alla Asl e i team mobili di esercito e carabinieri. Al fianco di Biondi questa mattina il Colonnello Salvatore Falvo, direttore sanitario Carabinieri Abruzzo Molise Ucr per il Coi Difesa, il Colonnello Nazzareno Santantonio, comandante provinciale dei Carabinieri della provin-

cia de L'Aquila, il Colonnello Marco Iovinelli, comandante Cme Abruzzo, Domenico Pompei, direttore del dipartimento di Prevenzione della Asl Avezzano Sulmona L'Aquila e il presidente della Regione Marco Marsilio. Questi, dunque, i 10 Comuni covid-free della provincia aquilana: San Benedetto in Perillis, Collepietro, Calascio, Ofena, Carappelle Calvisio, Castelvecchio Calvisio, Castel del Monte, Santo Stefano di Sessanio, Villa Santa Lucia e Caporciano.

Un primo campione, ha sottolineato Biondi, che ha portato alla vaccinazione “di tutta la popolazione vaccinabile, cioè dai 18 anni in su, che ha aderito alla campagna” e che in numeri, come ha riferito Falvo, si traduce in 660 persone vaccinate, a fronte dei poco più di 400 che inizialmente si erano prenotati. “È bastata la vicinanza dello Stato - ha sottolineato - per far sì che la gente comprendesse che lì si andava per loro e per garantire a quelle bellissime zone di essere 'libere' anche da un punto di vista culturale”.

Biondi ha quindi ringraziato Marsilio per aver dato il via libera e la Asl per aver messo a disposizione “tutti i Johnson&Johnson, così che l'immunizzazione si portasse avanti in un'unica soluzione”. Marsilio, da parte sua, oltre ad annunciare un possibile largo anticipo sull'immunità di gregge (per ferragosto), ha ribadito come in regione scorte di vaccino non ce ne siano se non per due o tre giorni, a riprova del buon lavoro fatto.

Marsilio: “Entro ferragosto l'Abruzzo raggiungerà l'immunità di gregge o comunque ci andremo molto vicini”

## Legge 194, nasce Osservatorio permanente sulla sua applicazione

di Francesco Demofonti

E intanto un gruppo di lavoro composto da economisti, medici e giuristi, con il patrocinio della Sibce, ne ha stimato i costi

Intorno ai 5 miliardi di euro. Dopo 42 anni e quasi 6 milioni di bambini abortiti in Italia, il gruppo di lavoro composto da economisti, medici e giuristi, con il patrocinio della Sibce (Società Italiana per la Bioetica e i Comitati Etici), dell'Aigoc (Associazione Italiana Ginecologi e Ostetrici Cattolici), della Fondazione Il Cuore in una Goccia, e di Pro Vita & Famiglia, ha presentato, in una conferenza stampa che si è tenuta a Roma, presso la sala Giubileo della Lumsa, il primo rapporto sui costi di applicazione della legge 194/1978 "e individuato numerose crepe, lacune e contraddizioni della legge sull'aborto- spiega una nota- Come ci si addentra nel 'pianeta aborto', si scopre un abisso che separa la teoria dalla realtà".

"Tutto questo ha un costo, non solo in termini di vite umane, ma anche di relazioni, di equilibri sociali- si legge nel comunicato- Lo studio ha quantificato, attraverso una rigorosa analisi dei primi quarant'anni di applicazione della legge, il costo finanziario - peraltro sottostimato - sostenuto dalla collettività per la pratica abortiva, in un tempo, come il nostro, in cui le risorse economiche a disposizione del sistema sanitario risultano drasticamente limitate e che richiedono pertanto un'equa distribuzione sociale. Per produrre questa serie di oggettivi fallimenti i contribuenti italiani hanno dovuto impiegare ingenti risorse economiche. Si può stimare che nei

primi quarant'anni di applicazione della legge il costo cumulato per il finanziamento degli aborti legali si sia aggirato appunto intorno ai 5 miliardi di euro (circa 120 milioni di euro all'anno), una somma che se fosse stata accumulata ogni anno, a fronte di un 'accantonamento' totale (in termini reali) di 4 miliardi e 847 milioni, sarebbe valutabile in un fondo che avrebbe maturato rendimenti per 6 miliardi e 362 milioni di euro fino a raggiungere una capitalizzazione totale di 11 miliardi e 209 milioni di euro".

Eppure, continua la nota, "nonostante questa storia fallimentare, non sembra ancora possibile una presa di coscienza collettiva di quel che ha comportato la legalizzazione e la gratuità della pratica abortiva nel nostro Paese. L'analisi proposta in questo rapporto dovrebbe viceversa fare sorgere quanto meno una domanda: perché a carico del contribuente?".

Alla fine della conferenza stampa è stato lanciato l'Osservatorio permanente sull'applicazione della legge 194 composto dal gruppo di lavoro sul report ma aperto ad enti, istituzioni e singole persone che vogliono aderire. L'Osservatorio "fornirà un servizio necessario e dovuto alla collettività, considerando in particolare quanto sia importante la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale- conclude il comunicato- specie in questo momento in cui la pandemia ha imposto ingenti sforzi in termini umani e monetari".



**Latte di cammella che passione e opportunità per le famiglie In Kenya con l'ong italiana Lvia Nasce la cooperativa Walqabana**

di Alessandra Fabbretti



“Abbiamo sempre avuto problemi per trasportare il latte di cammella, in assenza dei contenitori adatti per conservarlo, o per trovare i mercati dove venderlo. Ma grazie a Lvia disponiamo finalmente di tutto il necessario”. Così racconta Halima Godana, a capo della cooperativa Walqabana - “camminare insieme” in lingua kibarana - in un video realizzato dall’associazione di cooperazione e solidarietà internazionale Lvia per rilanciare la raccolta fondi del progetto Isiolu Solar Milky Way, nel nord del Kenya. All’agenzia Dire Andrea Bessone, il referente Paese dell’ong, spiega: “La contea di Isiolu è un’area pastorale e arida dove gli uomini generalmente sono pastori nomadi che si occupano degli animali mentre alle donne spetta la trasformazione dei prodotti, sia per il consumo familiare che per venderlo o scambiarlo col resto delle comunità vicine, sia fresco che affumicato. E’ un prodotto che piace molto ma difficilmente raggiunge i mercati, sebbene Nairobi disti appena sei ore di macchina”. Il primo passo, continua Bessone, è stato la creazione della cooperativa nei tre villaggi di Kulamawe, Boji e Kinna “con l’idea di far progredire queste donne”. Sono stati quindi acquistati macchinari per la raccolta del latte, il trasporto in sicurezza verso la latteria dove viene pastorizzato e infine la vendita attraverso camion adatti al trasporto. Il latte di cammella è una bevanda tipica in diversi Paesi africani e viene consumato anche affumicato o sotto forma di formaggio e altri prodotti. La Fao ne ha celebrato le proprietà nutritive in occasione della Giornata internazionale del latte, che si celebra si celebra quest’oggi. Al progetto di Lvia sono arrivate donazioni anche dalla Regione Emilia-Romagna, dall’agenzia per la cooperazione allo sviluppo britannica e dalla Climate Development Foundation. “Abbiamo potuto acquistare macchinari alimentati dall’energia solare” continua Bessone, “fondamentali in un’area che non è servita dalla rete elettrica nazionale”. E così si combattono i cambiamenti climatici: “A periodi di forte siccità si alternano abbondanti piogge e inondazioni”, continua Bessone, “per non parlare delle locuste che distruggono i raccolti e i pascoli”. Progetti per il futuro? “Acquistare altri macchinari e chissà, produrre caramelle al latte”.

**Congo, fuga dal vulcano 400.000 sfollati da Goma Il cooperante di Avsi: ‘Nel caos famiglie divise lavoriamo per riunirle’**

di Alessandra Fabbretti

“Da sabato scorso a Goma è l’apocalisse. Oltre a eruzioni vulcaniche e terremoti, ci sono almeno 400mila sfollati senza acqua, cibo e riparo, a cui si aggiungono centinaia di bambini che nella fuga concitata hanno perso le famiglie. Dobbiamo intervenire immediatamente per riunirli”. Questa la denuncia di Nicolò Carcano, capomissione a Goma per Avsi, intervistato dall’agenzia Dire. L’ong, che conta 13 progetti in Repubblica democratica del Congo e uno staff di 200 persone, di cui solo sei italiani e il resto locali, sta facendo i conti con l’eruzione del vulcano Nyiragongo. “Il nostro obiettivo è fornire tutto l’aiuto possibile agli sfollati- continua Carcano- la maggior parte dei quali sono andati nella cittadina vicina di Sako. Sappiamo che non troveranno servizi igienici, acqua pulita, ripari e che il cibo in città non basterà per una popolazione più che raddoppiata in appena 48 ore”. Carcano riferisce già dei “primi casi di colera”. L’organizzazione ha



quindi attivato una raccolta fondi #CourageGoma, “Goma coraggio”: “Bisogna predisporre centri in cui accogliere i bambini che hanno perso i genitori: sono tanti, di età compresa tra i due e i 14 anni”. La cattiva gestione dell’emergenza - che ha prodotto decisioni tardive e non coordinate - a cui si è aggiunta la circolazione di fake news sui social, ha alimentato l’esodo disordinato delle persone: “Alcune madri hanno smarrito più d’un bambino”.

~~Il referente~~  
~~Carcano riferisce~~  
~~dei primi~~  
~~casi di colera~~  
~~e preoccupano~~  
~~le centinaia di~~  
~~bambini smarriti~~  
~~dai genitori~~



## Comandante Cristoforetti, sulla Iss la prima europea è AstroSamantha

di Antonella Salini

Samantha Cristoforetti sarà la prima donna europea a comandare un equipaggio sulla Stazione spaziale internazionale. Volerà di nuovo in orbita nel 2022, sette anni dopo i 199 giorni trascorsi nello Spazio con la missione 'Futura' dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). Da allora AstroSamantha, classe 1977, due figli, si è contraddistinta per l'eccellenza del lavoro svolto in Esa, l'Agenzia spaziale europea che forma gli astronauti del nostro continente. La nomina a Comandante "mi onora", ha dichiarato lei a caldo, ricordando che non è un ruolo nato per dare ordini, ma per facilitare il lavoro di squadra. Per ora, della missione non si conoscono né nome né logo, ma si sa che faranno parte del suo equipaggio i colleghi della Nasa Kjell Lindgren e Bob Hines. A portarli in orbita, fino all'aggancio con la Stazione spaziale internazionale, sarà la navicella Crew Dragon di SpaceX, la creatura di Elon Musk che ha aperto la strada al trasporto privato verso la Stazione, rivoluzionando l'accesso allo Spazio e anche l'estetica del 'taxi' per astronauti. La nomina di Cristoforetti a comandante della Stazione spaziale non è la prima per l'Italia: il collega Luca Parmitano, durante la missione 'Beyond', nel 2019, fu il primo astronauta tricolore a ricoprire questo ruolo. Il primo europeo fu, invece, il belga Frank De Winne, nel 2009.

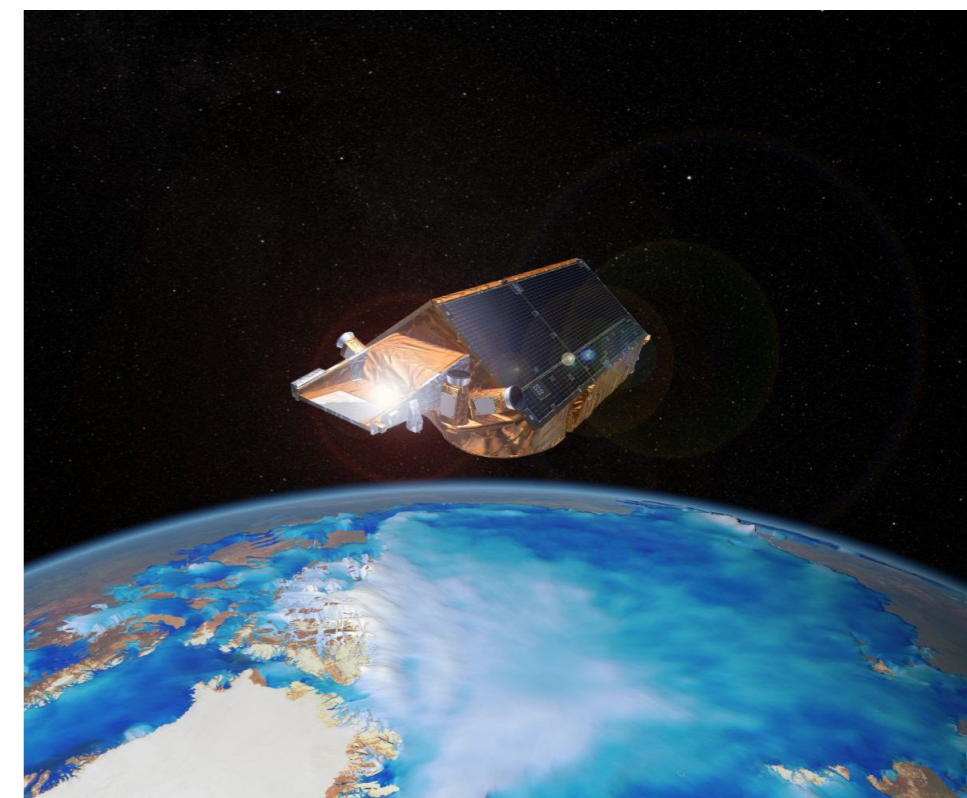


L'astronauta italiana Samantha Cristoforetti, 44 anni e due figli, sarà la prima donna europea a ricoprire il ruolo di Comandante sulla Stazione spaziale Internazionale (Iss)

## Quanti guai in Artico Ghiacci in pericolo anche per l'acqua calda dell'oceano

di Antonella Salini

I ghiacciai dell'Artico sono un termometro per misurare la salute del pianeta Terra. È lì che i cambiamenti climatici si mostrano con la loro irruenza e inarrestabilità. Anche per questo l'Artico è sorvegliato dall'alto dai satelliti dell'Agenzia spaziale europea (Esa) che misurano estensione, spessore e variazioni dei ghiacci nel corso del tempo, cercando di prevederne l'evoluzione. L'ultima scoperta fatta grazie ai satelliti Smos e CryoSat è che l'arrivo di acqua più calda dall'oceano Atlantico ostacola la formazione del ghiaccio 'nuovo' durante l'inverno. I dati raccolti dai satelliti - spiega l'Agenzia spaziale europea (Esa) - sono stati utilizzati per uno studio pubblicato recentemente su Journal of Climate, che mostra i cambiamenti del volume di ghiaccio in Artico tra il 2002 e il 2019. In sostanza, la teoria da cui si partiva era quella secondo cui il ghiaccio perso durante gli scioglimenti estivi, anche massicci, si sarebbe potuto ri-formare in inverno contando sul fatto che il ghiaccio sottile aumenta più rapidamente di quello spesso. Di fatto, meno ghiaccio c'era all'inizio della stagione fredda più rapidamente si ri-formava in inverno. Così è stato per decenni. Invece, le recenti scoperte hanno dimostrato che il calore che arriva dalle acque atlantiche sopprime quest'effetto e riduce il volume di ghiaccio che può rigenerarsi in inverno. Quindi, di fronte a estati particolarmente calde il sistema va in difficoltà. Il ghiaccio, in inverno, non si ri-forma più. Questo processo è stato battezzato 'Atlantificazione': significa che le acque calde dell'Atlantico, dopo aver raggiunto latitudini più alte, causano il picco di diminuzione del ghiaccio. E non è una buona notizia.





## Europa e accoglienza: il confronto promosso dal progetto Max

Le politiche di accoglienza e integrazione, il lavoro come strumento decisivo, le storie di migranti che hanno aiutato a crescere le comunità. Sono stati tanti i temi della due giorni "Come si cambia" del progetto europeo Max - Maximizing Migrants contribution to society. Nell'evento svolto il 20 e il 21 maggio, organizzato e promosso da Legacoopsociali, Dedalus, Consorzio Cosm e Consorzio Communitas, si sono alternati esperti, politici, giornalisti, scrittori e organizzazioni sociali. "Noi continuiamo a lavorare per l'inclusione - ha affermato Eleonora Vanni - e ci assumiamo il compito di lavorare per portare a sistema quelle che oggi sono testimonianze e buone prassi. È intervenuta anche Laura Boldrini, presidente Comitato diritti umani nel mondo Camera dei deputati: "sarebbe difficile immaginare una mare nostrum europea? È appannato anche il diritto d'asilo"



## Emilia Romagna: ecco il progetto educativo Rec, aspiranti videomaker

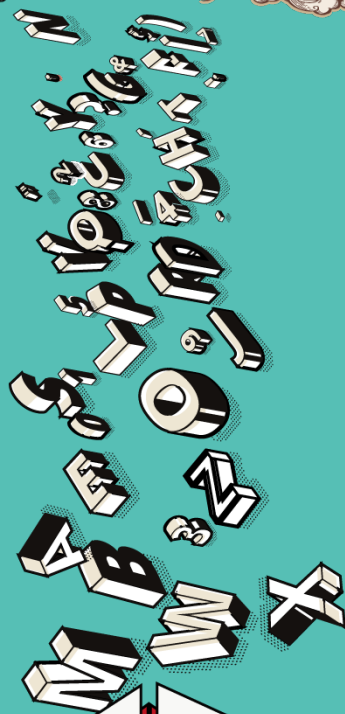
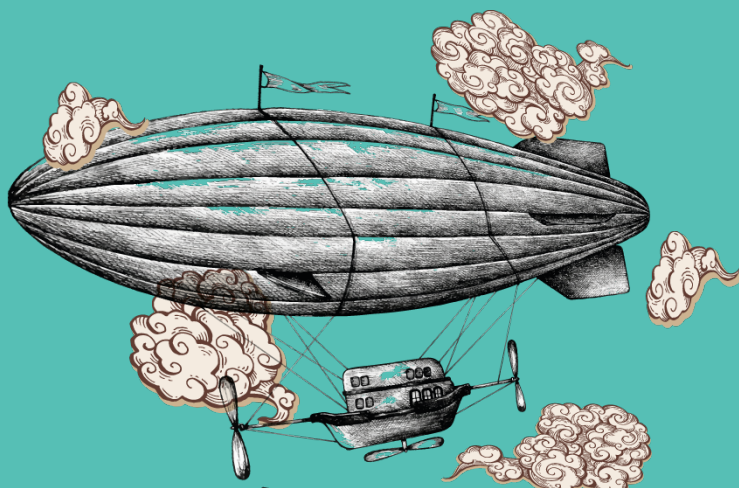
Emilia Romagna: si chiama Progetto "REC - Occhio ai ragazzi" ed è un progetto di educazione non formale rivolto ai ragazzi preadolescenti ed adolescenti e realizzato tramite il contributo del Bando 2020 della LR 14/08. Nato con il contributo del Bando 2020 della Legge Regionale 14/08, sarà promosso dall'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Comune di Copparo, Comune di Riva del Po, Comune di Tresignana e Cooperativa Cidas, in collaborazione con ASSP Unione Terre e Fiumi. Prevede la realizzazione di un Laboratorio di Videomaking gratuito, rivolto a ragazze e ragazzi dai 13 e i 17 anni, residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, che si svolgerà dal giugno a settembre 2021. In ciascuna delle 5 località che compongono i tre comuni dell'Unione Terre e Fiumi verranno svolti tre incontri, con circa 10 giovani tra i 13 e i 17 anni per un totale di massimo 50 partecipanti.



LA  
VOCE  
DEL  
TER-  
ZO  
SET-  
TORE

LA  
VOCE  
DEL  
TER-  
ZO  
SET-  
TORE





[www.dire.it](http://www.dire.it)

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -  
n. 341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
[segreteria.direzione@dire.it](mailto:segreteria.direzione@dire.it) - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito [www.dire.it](http://www.dire.it)

**Editore**  
COME  
Comunicazione & Editoria srl  
[amministrazione@comesrl.eu](mailto:amministrazione@comesrl.eu)  
corso d'Italia 38/a, 00198 -